

PER ME



CRISTO

18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 2 Agosto 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ SENTÌ COMPASSIONE E GUARÌ I LORO MALATI

Dal vangelo secondo Matteo 14,13-21

1 In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.



2 Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

3 E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù sale sulla barca con i suoi discepoli e attraversa il mare di Galilea per ritirarsi in disparte, in un luogo deserto, a pregare. La folla però che lo ha seguito fin nel deserto attratta dalla sua Parola, ha lasciato la propria casa senza pensare di portarsi il cibo necessario.

Gli Apostoli sono i primi ad accorgersi del disagio, sebbene anche Gesù lo abbia notato. Gesù è sensibile alla sofferenza dell'uomo e, provando compassione per quella folla, chiede agli Apostoli di cercare qualche cosa da mangiare. Essi riescono a recuperare ben poco: cinque pani e due pesci. Come fare a sfamare cinquemila persone? Gesù chiede che gli si porti quello che c'è; poi fa sedere la folla sull'erba, prende i cinque pani e i due pesci, pronuncia la benedizione e li dà ai discepoli perché li distribuiscono. Dei cinque pani e due pesci avanzano ancora dodici ceste piene.

Il dono che Gesù fa alla folla stanca e affamata è il dono di se stesso. La moltiplicazione dei pani è un'anticipazione dell'Eucaristia che Gesù istituirà nell'Ultima Cena, durante la quale egli, vero Pane disceso dal Cielo, si darà in cibo per tutti. Anche a noi Gesù dà il vero Pane nell'Eucaristia: questo pane è il suo Corpo, donato sulla Croce per la vita del mondo.

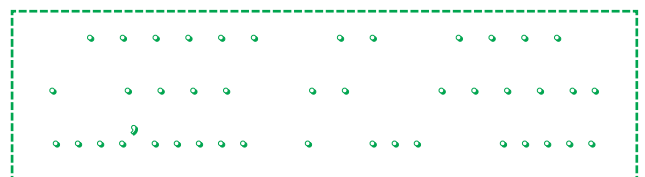
Eucaristia vuol dire ringraziamento. Quando si celebra la Santa Messa noi diciamo grazie a Dio di tutti i benefici che riceviamo. Anche il pesce è figura di Gesù; infatti i primi cristiani, per dire o scrivere "Gesù", disegnavano un pesce.

Cerca nel puzzle, in tutte le direzioni, le parole elencate sotto. Con le lettere rimaste, leggendole di seguito, potrai leggere in che modo Gesù guarisce l'uomo che si rivolge a lui.

BENEDIZIONE
PANI
COMPASSIONE

DUE
BATTISTA
FAR DELLA SERA

BARCA
SÌ
QUA





19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 9 Agosto 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

UOMO DI POCA FEDE, PERCHÉ HAI DUBITATO?

Dal vangelo secondo Matteo 14,22-33

1 Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.



2 Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!».

3 Pietro, scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, si impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Ecco uno dei più bei racconti dei miracoli operati da Gesù. È quasi l'alba quando Gesù, camminando sulle acque raggiunge i suoi discepoli, sbalottati dalle onde del mare. Essi, impauriti, credono di vedere un fantasma. Subito Gesù li tranquillizza. Pietro, a nome di tutti, chiede un segno di riconoscimento al Signore: «Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sulle acque». Gesù gli dice: «Vieni!». Finché Pietro guarda Gesù riesce a camminare sulle acque, quando guarda se stesso e la violenza del vento è preso dalla paura e incomincia ad affondare. Allora grida: «Signore, salvami!».

Per i discepoli, tentennanti tra fede e paura, era necessaria questa manifestazione di Gesù, Signore del creato.

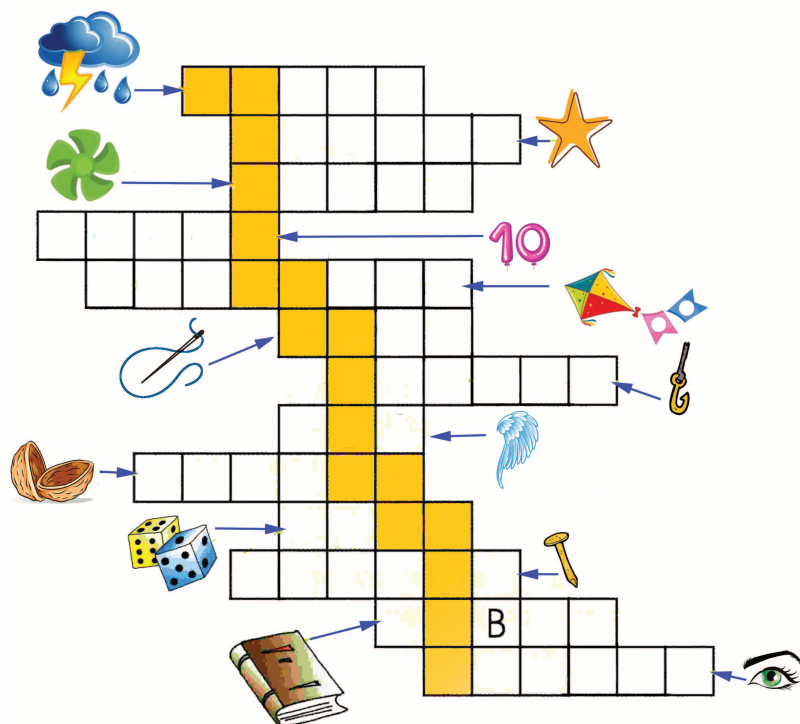
Questo episodio del Vangelo ci insegna che chi segue Gesù è sicuro quando lo guarda e gli si abbandona con fiducia; invece cola a picco quando distoglie lo sguardo da lui e si chiude in se stesso.

Creedere è dunque andare avanti, sicuri che c'è Gesù che ci tende la mano. È così anche per te? Chiedi alla Mamma Celeste di aiutarti a tenere lo sguardo fisso su Gesù.

Ecco l'esclamazione dei discepoli che sono sulla barca con Pietro e che, alla vista del prodigio, fanno il loro atto di fede:

.....
.....

Trascrivi le definizioni; nelle caselle colorate compare la soluzione .



PER ME

Ave Mamma, piena di grazia



CRISTO

Madre di Dio e della Chiesa

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA
Anno A - 15 Agosto 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GRANDI COSE HA FATTO PER ME L'ONNIPOTENTE

Dal vangelo secondo Luca 1,39-56

1 In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

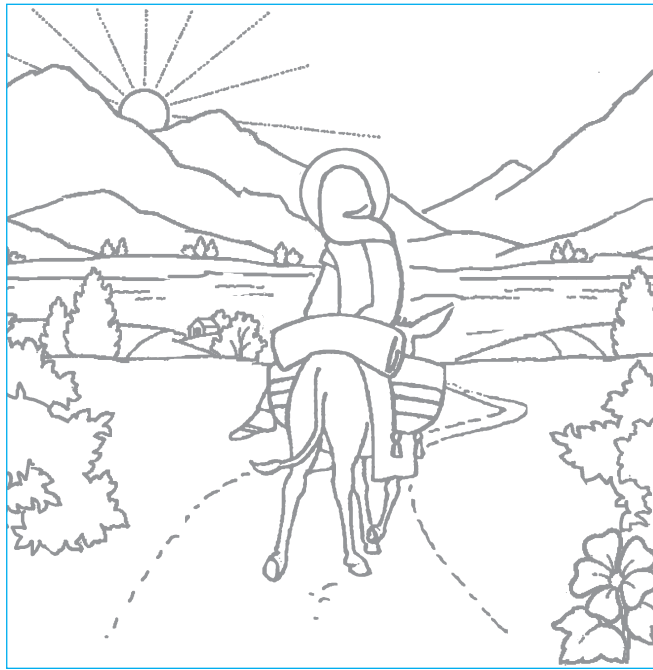
Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. È beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



2 Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.



Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei

pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Il canto del Magnificat nella festa dell'Assunta esprime per Maria la pienezza della gioia e della gloria.

Nel Magnificat sfavilla la grandezza di Dio verso l'umile fanciulla di Nazaret.

Nel Magnificat, Maria appare come la testimone delle meraviglie di Dio.

Nel Magnificat Maria rivela tutta la teologia della storia: Dio esalta i poveri e umilia i ricchi.

Il Magnificat è sempre per la Chiesa l'inno della gioia e della speranza.

Oggi è la grande festa di Maria assunta in Cielo. Il Paradiso in festa e la terra in esultanza cantano insieme: «Ave, o piena di Grazia, Regina degli Angeli e dei Santi: tu sei la Donna vestita di Sole». Dopo aver compiuto con amore la volontà del Padre Celeste Maria è vissuta su questa terra nel desiderio di tornare a Dio per goderlo eternamente. Incoronata Regina del Paradiso e dell'universo è ora segno, primizia e immagine di quello che saremo anche noi in Cielo, dopo questa vita sulla terra. E noi saremo per sempre con lei, con Gesù, nella casa del Padre Celeste. Oggi, giorno della sua festa, ci affidiamo al suo Cuore di Mamma pregando: Ave, Mamma, piena di Grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.

Scegli, tra le due parole, quella giusta e inseriscila nel testo del Vangelo di oggi.

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la (1)

1 MONTAGNA
 COLLINA

e raggiunse in fretta una città di (2)

2 SAMARIA
 GIUDA

Entrata nella casa di Zaccaria salutò (3)

3 ZACCARIA
 ELISABETTA

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il (4) le sussultò nel grembo.

4 RAGAZZO
 BAMBINO

Elisabetta fu (5) di Spirito Santo

5 VUOTA
 PIENA

ed esclamò a gran voce: «(6) tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

6 FORTUNATA
 BENEDETTA

A che debbo che la (7) del mio Signore venga a me?

7 MADRE
 ZIA

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei (8)

8 OCCHI
 ORECCHI

il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata Colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

PER ME



CRISTO

20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 16 Agosto 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

DONNA, GRANDE È LA TUA FEDE! AVVENGA PER TE COME DESIDERI

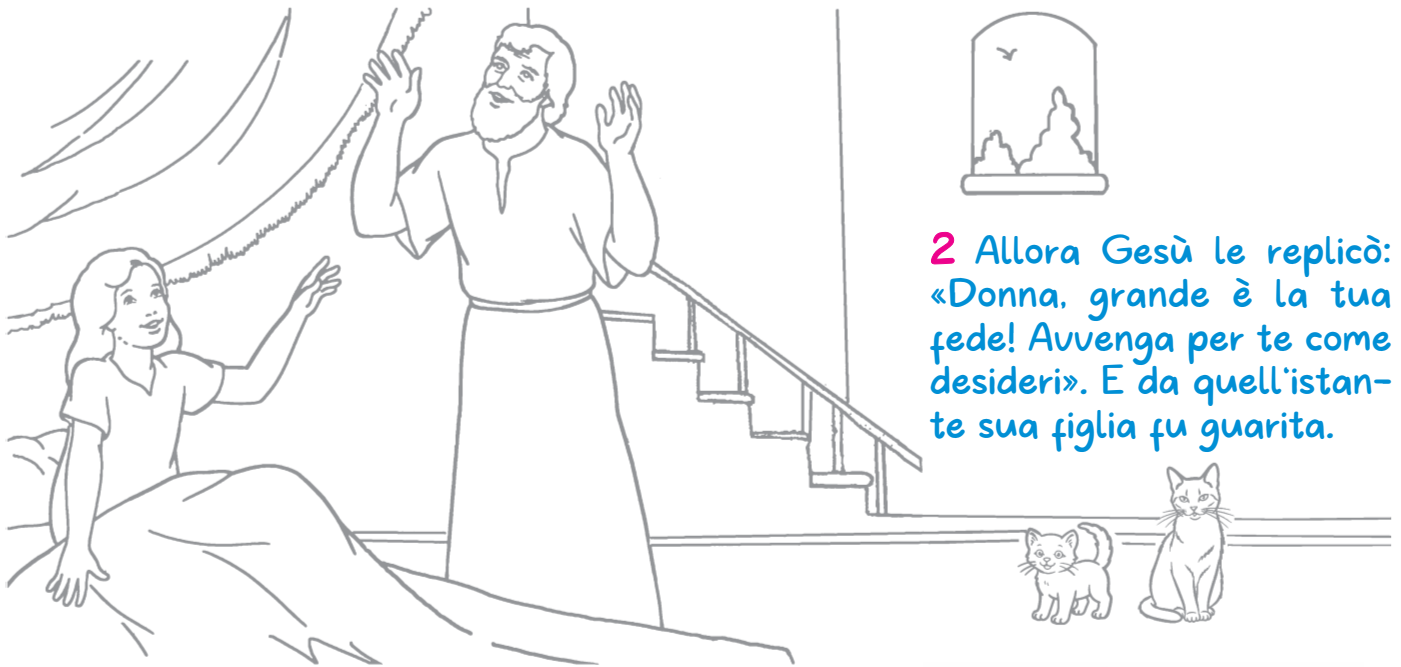
Dal vangelo secondo Matteo 15.21-28

1 In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.



Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa di Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!».

Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».



2 Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Una donna cananea, pagana, viene da Gesù per implorare la guarigione della propria figlia, posseduta dal demonio. La donna grida e invoca Gesù come «Figlio di Davide», discendente del Re Davide, cioè Messia.

Gesù non risponde alle parole della donna. Essa insiste e, oltre al grido di supplica, si prostra a terra e riconosce il proprio nulla. Non chiede il pane, si accontenta delle briciole per i cagnolini che cadono dalla tavola dei padroni. La fede della cananea, cioè la fiducia totale in Colui che può tutto, apre il cuore di Gesù ai pagani.

Com'è splendida la fede di questa mamma che, non badando a nulla, si prostra davanti a Gesù per chiedere la guarigione della sua figliuola e continua a chiederla anche quando Gesù tace! Gesù loda la donna, così tenace nel chiedere la guarigione della figlia, perché grande è la sua fede, e le dice: «Ti sia fatto come tu desideri».

La Parola di Gesù costruisce in noi un cuore grande, che sa guardare con occhio buono tutti coloro che appartengono alle diverse religioni e anche quelli che si dicono credenti. Se Dio li ama, anche noi dobbiamo amarli, senza disprezzare nulla di quanto è buono ed onesto nel loro modo di agire. Gesù è venuto per tutti; credendo in lui abbiamo la vita eterna, quindi ciascuno di noi è chiamato per far conoscere Gesù.

Chiedi alla Mamma Celeste, che è stata per eccellenza la donna "Tutta-fede", di aiutarti a credere sempre di più in Gesù e ad amarlo per essergli amico in questa vita e per stare con lui in Paradiso.

Risolvi le definizioni seguendo le frecce. Nella caselle con il cerchiolino giallo comparirà, secondo la progressione numerica, la soluzione del gioco.

Consonanti in dopo 	4		All'inizio di cuore 		
				3	
		5			
Il picchiare alla porta 					1
					Inizio e fine di Italia
					Contario di Lei
			Con "c" e "o" in covo	2	Con "i" e "p" in tipo
				6	7
					Con "n" e "r" in nero

Gesù dice di essere venuto a salvare

le pecore della casa di Israele.

PER ME



CRISTO

21ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 23 Agosto 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

Dal vangelo secondo Matteo 16,13-20

1 In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».



Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

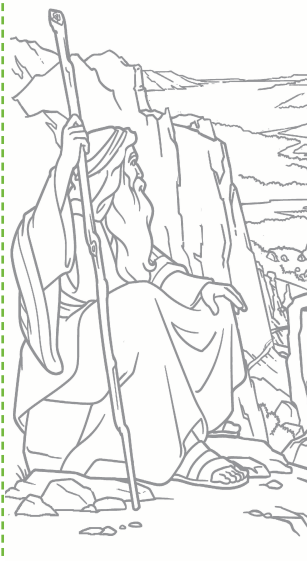
GIOVANNI



ELIA



GEREMIA



2 Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giiona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.

3 E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



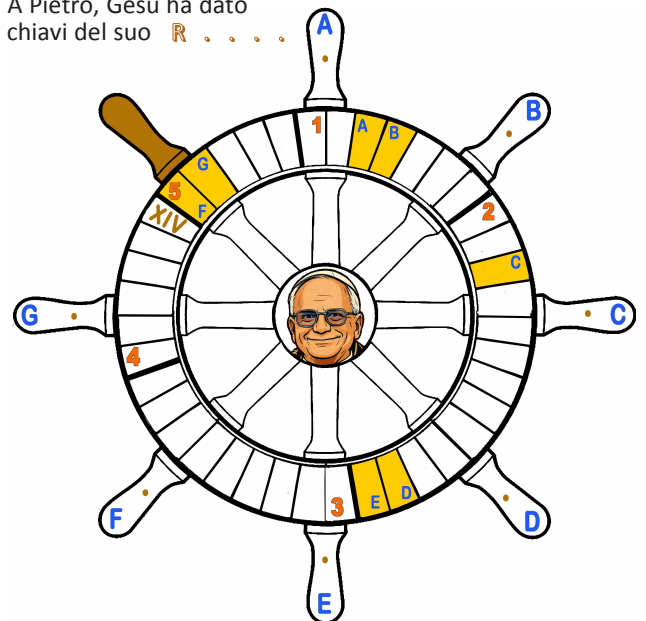
Gesù chiede agli Apostoli che cosa la folla dica di lui. Alcuni lo scambiano per Giovanni Battista, altri per Elia, altri ancora per qualcuno dei profeti risuscitati. Ma anche i discepoli sembra non abbiano ancora le idee chiare sul Messia, perché aspettano un Messia che porti loro libertà politica e grandezza nazionale.

Alla domanda: «Ma per voi, chi sono io?» risponde Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Gesù è il Messia, è il Servo di Jahvè di cui scrisse il profeta Isaia chiamandolo «l'uomo dei dolori». Pietro è il primo che riceve dal Padre celeste la rivelazione di ciò che è nascosto ai sapienti e agli intelligenti. Egli vede quanto «occhio umano mai vide ciò che Dio tiene preparato per coloro che lo amano».

Dicendo a Pietro: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa», Gesù dichiara Pietro la «pietra», il fondamento sicuro sulla quale egli costruisce la sua Chiesa. La fede di Pietro è la chiave che apre il Regno di Dio; a lui è dato l'impegno di dire ciò che è conforme o non conforme alla fede. Leggendo il Vangelo di oggi e soprattutto ciò che Gesù dice a Pietro, si comprende perché la Chiesa Cattolica gode il privilegio di avere come capo e guida il Papa. Oggi il nostro Papa si chiama Francesco. Da quando Gesù è tornato al cielo, ogni successore di Pietro è pastore e guida della Santa Chiesa e «dolce Vicario di Cristo in terra», come amava chiamarlo Santa Caterina da Siena. Per questo il cristiano che ama e segue Gesù ama e segue il suo Vicario, il Papa, infaticabile timoniere della grande nave che è la Chiesa. I fanciulli e i giovani che come te amano e seguono Gesù, difendono il Papa con coraggio e lo sostengono quando parla nel Nome di Cristo.

Rispondi alle definizioni e inserisci le lettere mancanti, procedendo in senso orario, nelle caselle delle maniglie del timone.

1. Ha rivelato a Pietro la risposta: R
2. La risposta di Pietro alla domanda: «Voi chi dite che io sia»? « T S ».
3. Gesù chiama la Chiesa «la M ».
4. Il nome dell'attuale Papa:
5. A Pietro, Gesù ha dato le chiavi del suo R



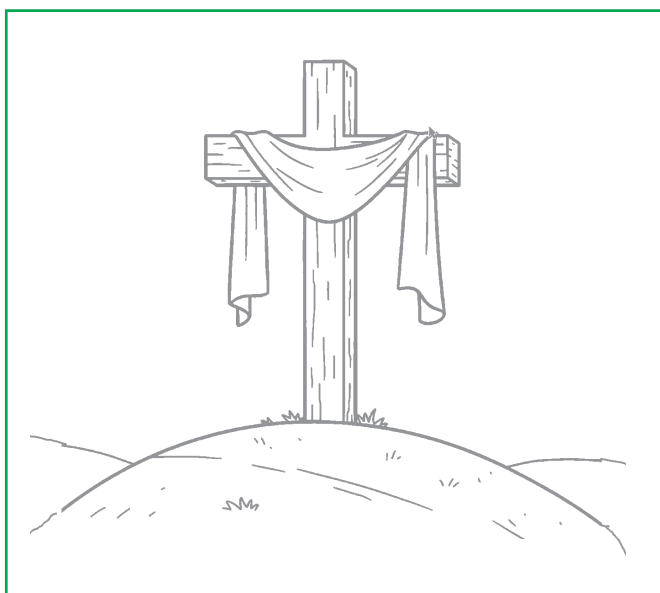
A gioco ultimato, dalle caselle evidenziate potrai cogliere una delle funzioni proprie del Papa: essere delle anime. Trascrivi la parola dentro le maniglie del timone.



TU NON PENSI SECONDO DIO MA SECONDO GLI UOMINI

Dal vangelo secondo Matteo 16,21-27

1 In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai».



2 Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Sattana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».





3 Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?

O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».



APPROFONDIAMO IL VANGELO

Mentre Gesù è in cammino verso Gerusalemme rivela ai discepoli che dovrà soffrire molto da parte degli uomini per compiere la volontà del Padre Celeste. Spiega loro come sia necessario che si consegnino nelle mani dei suoi carnefici allo stesso modo con cui si consegna nelle mani del Padre Celeste. Questa "consegna" significa salvezza per ogni uomo.

I discepoli si rattristano a questa notizia e non comprendono ciò che Gesù vuol dire. Anzi Pietro osa contestarlo, ma Gesù reagisce energicamente. Lo chiama "satana", cioè avversario, perché si lascia annebbiare la mente da ragionamenti umani e respinge il piano di Dio. Pietro ragiona alla maniera degli uomini: andare a Gerusalemme significa per lui soltanto andare incontro alla sconfitta, e dimentica che si deve essere fedeli a Dio nonostante tutto. In quest'ottica si devono comprendere le parole che Gesù dice ancora ai discepoli. La vita è di Dio: perderla significa ritrovarla, poiché Dio non può lasciar perire ciò che è suo; chi invece considera la vita come sua, la perde.

Se vogliamo essere discepoli di Gesù dobbiamo abbracciare la nostra Croce e imparare ad obbedire al Signore, senza mettere in dubbio la sua Parola. Abbiamo una sola vita e dobbiamo usarla bene. Niente conta come la salvezza della nostra anima che dobbiamo mettere al primo posto fra le tante necessità di ogni giorno. Lascieremo tutto qui, sulla terra; porteremo con noi solo il bene che avremo fatto. In Paradiso entra chi riconosce Gesù come suo amico, cioè chi ascolta il Vangelo e lo mette in pratica.

Rileggi questi versetti del Vangelo di oggi e ricerca nel crucipuzzle le parole colorate rosse. La soluzione la ricavi dalle lettere inutilizzate, ed è ciò che Pietro ha meritato nel tentativo di distogliere Gesù dalla sua missione.

Gesù disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».



Soluzione:
.